

Economia

Giovani occupati entro il 2020 Legacoop ne assumerà 800 in più

Lavoro e ambiente, gli obiettivi dell'associazione per lo sviluppo sostenibile Ghedini; «Oltre a piani di formazione non daremo incarichi ai pensionati»

Entro il 2020, il totale degli occupati under 34 nelle imprese iscritte a Legacoop Bologna sarà di circa 5 mila unità. Questo vuole dire che, nel giro di due anni, l'associazione si impegna ad aumentare del 3% il numero degli assunti nelle aziende che rappresenta, passando, per la precisione, da 4.165 lavoratori del 2017 a 4.922 fra due anni. È la sfida annunciata ieri nel corso dell'annuale assemblea dei delegati, ed è uno degli obiettivi indicati nel piano «Bologna 2030» (realizzato con il coordinamento scientifico di Urban@it, centro nazionale di studi per le politiche urbane e

5.000

È il numero degli under 34 che entro il 2020 saranno occupati nelle aziende iscritte a Legacoop grazie a un aumento del 3%

in collaborazione con l'Università Iuav di Venezia, Green Bocconi, Almacube-Università di Bologna e Cern di Ginevra). Il progetto si allinea ai traguardi dettati dall'Agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo sostenibile, ma Legacoop intende anche allinearsi agli obiettivi definiti a livello territoriale dall'Agenda metropolitana bolognese (piano di sviluppo metropolitano 2.0) e ai 17 obiettivi individuati nel rapporto dell'Alleanza per lo sviluppo sostenibile (Asvis).

Intanto, la priorità è l'occupazione giovanile, incrementabile grazie a specifici progetti di formazione, sviluppo delle singole aziende e un programma di sostituzione che significa, come spiega la presidente di Legacoop Rita Ghedini, non affidare più incarichi a chi va in pensione. «Abbiamo delineato delle politiche di sostituzione — ha detto a margine dell'assemblea —: non trattenerne le persone dopo il pensionamento, non dare incarichi a chi è già in pensione, ma utilizzare



Da sapere

- Bologna può centrare più traguardi (10 su 17) fissati dall'Agenda per lo sviluppo urbano sostenibile

- Legacoop Bologna e Imola nel 2017 rappresentava l'85,4% del fatturato e il 55% degli addetti del complesso del settore cooperativo di Bologna metropolitana che a sua volta rappresentava l'11% degli addetti e il 23,9% del fatturato del totale delle imprese

ogni occasione per includere i giovani. Per noi è un obiettivo strategico — va avanti —. Abbiamo un dato allineato con quello delle altre imprese, ma per mantenere viva la forma cooperativa, una presenza dei giovani, vitale e continuativa, per noi è sostanziale».

«Il parametro con cui ci si confronta — spiega a sua volta Walter Vitali, direttore esecutivo di Urban@it — è quello del 2012, successivo cioè alla crisi del 2008, quando il tasso di occupazione nella fascia 15-29 anni era il 54,3%, ma è sceso di quasi 14 punti negli anni successivi, per poi risalire al 40,8% nel 2012 e infine seguire altri andamenti fino a fermarsi nel 2017 al 37,8%. Tornare ai livelli precisi in poco tempo è praticamente impossibile — conclude — ma Legacoop si è prefissata l'orizzonte del 54,3% di under 30 occupati almeno nel 2025».

Le coop emiliane, comunque, agiscono in un contesto già favorevole. Se il «faro» è quello di raggiungere i 17

obiettivi — tra ambiente e cultura — individuati dall'agenda metropolitana e nei parametri dettati dall'Asvis, è stato calcolato che Bologna, rispetto alle valutazioni sull'Italia, ne sta centrando almeno 10. Il Paese, invece, è fermo

L'ultimatum alle coop

Calzolari: «Alleiamoci o facciamo altro»

Ultimatum ai vertici nazionali della cooperazione. Bologna insiste che si chiuda entro l'anno l'integrazione di Legacoop con Agci e Confcooperative o, se non fosse possibile, si prendano altre strade. «Sono dieci anni che si parla di alleanza delle cooperative. A questo punto o si fa ed è un grande progetto, o bisogna avere il coraggio di dire che non ci sono le condizioni e si fa altro», sferza Gianpiero Calzolari, presidente di Granarolo dal palco dell'assemblea di Legacoop. «Ha perfettamente ragione», ammette il presidente nazionale di Legacoop Mauro Lusetti.

a 4. Bologna, insomma, non riesce ad aggiudicarsi la sfida del contrasto alla povertà ma vince, per esempio, sulla lotta all'abbandono scolastico e la produzione di energia sostenibile. «Tutte le imprese sono chiamate a seguire determinati percorsi di sostenibilità — spiega Vitali — e i risultati raggiunti sono spesso evidenziati in documenti, come il bilancio sociale, che però nessuno conosce. Non mi risulta che un sistema di imprese stia facendo questo continuo monitoraggio e sostegno alle aziende come sta facendo Legacoop. Potrebbe essere un esempio». Come annunciato, ieri, infatti Legacoop ha messo in piedi un sistema di misurazione permanente dell'andamento delle imprese associate secondo i punti delle agende internazionali e territoriali. Le più virtuose saranno premiate, mentre il pubblico potrà seguire il monitoraggio attraverso il web.

Luciana Cavina
luciana.cavina@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

LA TRANSAZIONE

Dairy and Food, Ima chiude la cessione

Come annunciato a novembre, Ima ha chiuso oggi l'operazione per la cessione del 60% di Ima Dairy and food, la controllata specializzata nella produzione di macchine per il riempimento delle confezioni di prodotti alimentari. Il controllo di Ima Dairy and food data passa alla società TB Tauris Italia, di proprietà di Thomas Becker, amministratore delegato di Ima DandF. Il controvalore della transazione è 18 milioni di euro, di cui 13 milioni di euro versati al closing e la parte rimanente entro giugno 2019.

CGIL

Guida del sindacato Colla sfida Landini

Vincenzo Colla si candida ufficialmente alla guida della Cgil. Il segretario confederale, ex segretario della Cgil dell'Emilia Romagna, ha comunicato la sua decisione durante il direttivo. La sua candidatura si affianca a quella di Maurizio Landini, indicato dalla segretaria uscente Susanna Camusso e sostenuto dalla maggioranza della segreteria confederale. La titolarità della elezione del nuovo segretario è della assemblea generale che sarà eletta al termine del congresso che si terrà a Bari dal 22 al 25 gennaio.

CISL

Incarico nazionale per Giorgio Graziani

Giorgio Graziani, numero uno della Cisl dell'Emilia-Romagna, è stato eletto a larghissima maggioranza nella segreteria nazionale del sindacato: lo ha deciso a Roma il Consiglio generale della sigla. Da gennaio sarà impegnato nel suo nuovo incarico. Serve dunque trovare un successore, ma Graziani non ravvisa problemi: si prepara «sapendo che in Emilia-Romagna, vista la grande coesione che negli ultimi anni ha sempre caratterizzato il gruppo dirigente, non ci saranno problemi a condividere un progetto».



*Grazie per questo
meraviglioso anno
trascorso insieme.
Tanti e tanti auguri
di Buon Natale
dalla Taverna del Farneto*

Via Jussi 188 San Lazzaro di Savena (BO) Località Farneto
Tel. 051 6251236 - 051 0562964 www.latavernadelfarneto.it